

la tangenziale da Napoli verso Pozzuoli, si esce ad Agnano e, dopo alcuni chilometri, si arriva alla Solfatara di Pozzuoli, all'interno della quale è situato il campeggio. Qui i campeggiatori godono di un privilegio: hanno libero accesso alla solfatara, la cui visita costerebbe altrimenti L. 8000.

Il campeggio Solfatara si trova in una zona strategica, perché alla sua uscita c'è la fermata del bus per Napoli, a circa 800 metri di distanza c'è la partenza della metropolitana per Napoli e, poco oltre, si trova la stazione della ferrovia Cumana, utile per raggiungere alcune nostre mete. Vicino a queste stazioni ci sono pure le partenze dei traghetti per Ischia e Procida.

La prima visita la facciamo a Cuma. Una zona, a quanto ci è apparso, poco frequentata dai turisti, ma molto bella e ricchissima di reperti archeologici relativi ai primi insediamenti greci in Italia. Qui si trova, tra l'altro, l'antro della Sibilla cumana.

Nel ritorno da Cuma ci siamo fermati anche a Baia, dove ci sono scavi e resti di costruzioni romane di grande interesse archeologico. La zona di Baia, come quella di Pozzuoli, ha subito l'effetto del bradisismo, per cui gran parte della antica città si trova ora sommersa nel mare per un tratto di oltre 500 metri dalla costa.

I giorni successivi, approfittando della settimana nazionale dell'arte, che permetteva l'accesso gratuito a tutti i musei, ci siamo buttati a capofitto nella visita dei maggiori musei napoletani, di cui la città, a pieno diritto, si può vantare in quanto a bellezza ed a valore artistico e culturale.

Abbiamo potuto vedere il Museo Archeologico Nazionale, il Museo e le Gallerie Nazionali di Capodimonte, il Museo Nazionale della Ceramica, Castel S. Elmo, la Certosa di S. Martino, il Museo Nazionale di S. Martino e il Castel Nuovo o Maschio Angioino.

Tra un museo e l'altro abbiamo pure visitato la Piazza del Municipio, i dintorni di Palazzo Reale, piazza del Plebiscito con la Basilica di S. Francesco di Paola, via Toledo con uno sguardo ai Quartieri Spagnoli, la chiesa del Gesù Nuovo, S. Chiara, S. Domenico Maggiore.

Molte altre sarebbero state le pregevoli chiese da visitare, ma una questione di orari di apertura ce lo ha impedito. Infatti è tradizione napoletana che le chiese vengano chiuse alle ore 12 per essere riaperte nel pomeriggio, non prima delle 17-17,30.

Una cosa poco piacevole, e di cui è il caso di fare cenno, per chi intende fare una visita a piedi della città, è il rischio degli scippi. Ne abbiamo visto uno accaduto ad un turista spagnolo, poco distante da noi. Mentre stava riprendendo con la telecamera uno scorcio di via dei Tribunali, è stato avvicinato da un giovanotto che, dopo avergli messo una mano su una spalla, con l'altra gli ha strappato la macchina ed è fuggito a cavallo di un ciclomotore guidato da un altro giovanastro in attesa poco distante. Al povero malcapitato non è rimasto altro che lo spavento e un pezzo della cinghia strappata della macchina.

In tutto questo frangente ci ha sorpreso molto l'indifferenza dei passanti che hanno visto, a differenza di noi, l'avvenimento con la massima tranquillità, senza battere ciglio, come se la cosa fosse la più normale di questo mondo.

La prima reazione che abbiamo avuto, a parte la paura, è stata quella di andare via subito da Napoli, ma poi, sopraggiunta un po' più di calma e sentiti anche i suggerimenti di alcuni signori del posto, ci siamo attrezzati in modo da non avere più oggetti di valore (macchine, borse o altre cose voluminose) a portata di scippo e, dopo averli ben mimetizzati sotto i vestiti, abbiamo ripreso i nostri itinerari di visita.

Abbiamo così assaporato, con nuova consapevole sicurezza, l'uso delle varie funicolari (sono tre e portano tutte verso il Vomero), il piacere di rilassarci nel verde dei parchi di Capodimonte, della Floridiana e della Villa Comunale e di osservare, a questo punto con occhio più esperto, la varia umanità napoletana.

Prima di concludere la visita di Napoli, abbiamo passato una giornata sulle isole di Ischia e Procida. Il servizio traghetti da Pozzuoli è abbastanza ben organizzato. I prezzi sono piuttosto contenuti e i battenti sono puliti e ordinati.

Ischia ci è piaciuta molto per la bellezza dei luoghi, per l'architettura degli edifici e per l'atmosfera piacevole e serena che vi si respirava. Contrariamente, Procida ci è apparsa alquanto disordinata e sporca. E' inoltre percorsa in continuazione da un'orda di motorette assordanti che non danno un attimo di tregua ai malcapitati turisti.

Alla fine di questa intensa settimana di visite, ci siamo trasferiti a Pompei, presso il campeggio Zeus, situato a circa 100 metri sulla sinistra dell'uscita dell'Autostrada.

Abbiamo riservato, naturalmente, spazio ad una visita agli scavi (durata un'intera giornata) ed alla famosa basilica della Madonna.

Altra gita irrinunciabile è stata quella alla Costiera Amalfitana. Senza muovere il camper, che avrebbe avuto qualche difficoltà su quelle strade in molti punti piuttosto strette, ci siamo serviti dei mezzi pubblici molto frequenti, funzionali e poco costosi. Il giro lo abbiamo fatto in senso orario, passando prima da Vietri sul mare, per raggiungere poi Amalfi, Positano e Sorrento. La bellezza dei posti, celebrata da tutti, ci apparsa assolutamente stupenda.

Alla fine del soggiorno, come sempre, avevamo una gran voglia di tornare a casa. Il ricordo della vacanza, ancora vivo nei nostri pensieri, ci ispirava sensazioni diverse. Da una parte il piacere di avere visto cose molto interessanti e di grandissimo valore culturale, turistico e ambientale. Dall'altra la sensazione della nostra diversità da una cultura basata sul provvisorio, sulla fantasia, sull'arte di arrangiarsi, che per noi trentini suona per lo meno un po' strana.

In ogni caso, con la dovuta preparazione e con le opportune precauzioni, una visita a Napoli e ai suoi dintorni è assolutamente interessante e da fare e merita l'attenzione dei camperisti.